

**D.c.r. 17 dicembre 2020 - n. XI/1598**  
**Ordine del giorno concernente i ristori regionali e i tempi di pagamento di Regione Lombardia**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1588 concernente i ristori regionali e i tempi di pagamento di Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

l'emergenza da COVID-19 ha determinato e determinerà non soltanto una emergenza sanitaria, ma anche una crisi economica e occupazionale in tutta la nostra Regione;

considerato che

la crisi economica e i provvedimenti restrittivi alla circolazione delle persone e all'apertura di determinate attività ha colpito duramente diverse MPMI operanti soprattutto nel campo del commercio, della ristorazione e del turismo;

preso atto che

tali chiusure si ripercuotono non solo sulle singole imprese e attività commerciali, ma anche sull'intera filiera produttiva e distributiva;

considerato che

a livello governativo, dopo il Decreto Rilancio, sono stati deliberati ben quattro Decreti Ristori volti a cercare di attutire la crisi di liquidità e la contrazione di fatturato attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto di entità diversa a seconda dell'attività svolta;

visto che

Regione Lombardia, attraverso la misura SII Lombardia, ha provveduto ad erogare nelle ultime settimane contributi a fondo perduto integrativi e complementari ai decreti ristoro nazionali;

atteso che

nonostante questi sforzi, diverse categorie di imprese non hanno ancora ricevuto ad oggi alcun aiuto economico;

preso atto che

nonostante Regione Lombardia vanta uno dei migliori indici di velocità di pagamento tra le diverse regioni italiane, è innegabile che una ulteriore velocizzazione gioverebbe alla liquidità delle proprie imprese fornitrici.

impegna la Giunta regionale

- a prevedere ulteriori misure, complementari a quelle nazionali, a ristoro delle attività penalizzate dalla crisi economica;
- ad ampliare la platea dei beneficiari di tali misure comprendendo non solo le microimprese iscritte presso il registro delle imprese della CCIAA, ma anche altre personalità giuridiche quali ad esempio le associazioni culturali e sportive;
- a velocizzare ulteriormente i tempi di pagamento della regione nei confronti dei propri fornitori.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

**D.c.r. 17 dicembre 2020 - n. XI/1599**  
**Ordine del giorno concernente la povertà educativa, la dispersione scolastica e il diritto allo studio**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1589 concernente la povertà educativa, la dispersione scolastica e il diritto allo studio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

l'emergenza pandemica, caratterizzata anche dall'interruzione della didattica in presenza in forme più o meno prolungate a seconda delle diverse fasce di età, ha acuito le disuguaglianze anche tra i minori, mettendo a rischio la possibilità, per coloro i quali vivano fragilità individuali, familiari o di contesto sociale, di affrancarsi attraverso la scuola dalla condizione all'interno della quale sono inseriti;

considerato che

la povertà educativa è un fenomeno che va contrastato dall'infanzia fino all'adolescenza, con interventi diversificati che, a seconda degli obiettivi, possono coinvolgere oltre al minore anche le famiglie, gli istituti e gli enti formativi, le istituzioni e le realtà del terzo settore;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio, a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di finanziare - con maggiori risorse rispetto all'anno precedente - progetti e programmi di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, attraverso interventi socio-educativi di durata congrua rispetto all'ottenimento del recupero di un numero maggiore di minori che vivano all'interno di un contesto sociale, familiare e di fragilità individuale caratterizzato da disagio socio-economico e difficoltà nell'accesso, nell'adeguata fruizione o nella permanenza in percorsi educativi.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

**D.c.r. 17 dicembre 2020 - n. XI/1600**  
**Ordine del giorno concernente le iniziative per il miglior utilizzo dell'acqua**

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1590 concernente le iniziative per il miglior utilizzo dell'acqua, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'acqua è l'elemento cardine della costruzione delle comunità umane stanziali e il suo ruolo nello sviluppo territoriale, economico e sociale è di primaria importanza. Nel tempo il rapporto tra l'uomo e l'acqua è cambiato, prin-

## Serie Ordinaria n. 6 - Mercoledì 10 febbraio 2021

cialmente a causa della sempre maggiore pressione degli interventi antropici nei processi di trasformazione del territorio, ma il ruolo dell'acqua come fattore chiave nello sviluppo non è cambiato;

- lo sa bene la nostra regione che con una popolazione di oltre 10 milioni di persone, con un indice di urbanizzazione valutato da critico a molto critico nella fascia pedemontana e metropolitana (quindi con suolo urbanizzato che va in molti comuni dal 35 per cento ad oltre il 65 per cento del territorio comunale), con una presenza consistente di attività economiche produttive e commerciali e con una agricoltura ed un sistema agroalimentare leader a livello nazionale, basa la propria vita sulla disponibilità della risorsa idrica;
- nonostante la Lombardia segnali una presenza di 679 corpi idrici fluviali e 54 lacustri o a livello di invaso, 27 corpi idrici sotterranei e 21 falde acquifere locali, la forte antropizzazione e le relative attività umane indicano nell'acqua un bene pregiato, e quindi scarso, la cui disponibilità diventa oggetto anche di contenzioso e contrattazione a scala locale e regionale quando non interregionale;
- conflitti e criticità crescenti riscontrati negli ultimi anni necessitano di una riflessione e di un percorso di revisione che contrasti la crescente fragilità dei sistemi idrici perché i sistemi acquedottistici e più in generale le reti di distribuzione dell'acqua, anche per usi agricoli e industriali, sono sempre più spesso in difficoltà a trovare un bilanciamento tra fabbisogni e risorse disponibili;

vista

la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica);

considerato che

- più in particolare, il fenomeno dell'urbanesimo ha portato negli ultimi decenni a un fabbisogno d'acqua potabile concentrato nelle città che cresce più velocemente di quanto si riescano ad adeguare le infrastrutture idriche di trasporto e distribuzione;
- la sua scarsità è anche da attribuire oltre che ai cambiamenti nei processi naturali anche all'inquinamento ambientale diffuso, che impone vincoli tecnico-economici all'utilizzo di molti corpi idrici;
- l'aumento dei fabbisogni e dei consumi specifici, che si tratti di quelli pro-capite nel caso di fabbisogni potabili o di quelli per quantità unitaria di prodotto nel caso di fabbisogni agricoli e industriali, ha anche a che vedere con la loro distribuzione temporale e spaziale;
- in ultimo è condivisa l'urgenza di una riflessione strategica sull'utilizzo dell'acqua che punti anche sulle potenzialità delle acque di non elevate caratteristiche qualitative per una pluralità di impieghi in modo tale da aiutare una risposta consona ai fabbisogni e l'appianamento dei conflitti sull'uso della risorsa idrica;

vista

la risoluzione n. 40 «Recovery Fund: Proposte per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR» approvata all'unanimità dal Consiglio regionale il 24 novembre 2020, facente riferimento Recovery and Resilience Facility - RRF europea che impegna la Giunta regionale a richiedere un coinvolgimento attivo nella fase di individuazione e selezione delle progettualità da inserire nel PNRR e affinché Regione possa gestire direttamente parte delle risorse afferenti al PNRR per progettualità con diretto impatto sul proprio territorio e, al contempo, a continuare nella sua azione di coinvolgimento fattivo del partenariato locale in ogni fase di redazione ed attuazione del PNRR;

invita la Giunta regionale

a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di individuare le risorse per:

- iniziative finalizzate alla sperimentazione e realizzazione di reti di acqua (non potabile) alimentate in maniera prevalente da fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, pompe di calore, cogenerazione,...) e approvvigionate da pozzi di prima falda e/o da depuratori civili (coerentemente con gli obiettivi di cui al Regolamento UE 2020/741) per il soddisfacimento di scopi ricreativi o di agricoltura urbana sostenibile (parchi estesi, orti);
- sostenere iniziative sviluppate intorno ad una comunità di buone prassi costituita dai principali stakeholders interessati (parchi, fornitori di risorsa idrica, fornitori di energia, cittadini, associazioni agricole, università, comunità ener-

getiche e locali) così da permettere il soddisfacimento dei fabbisogni idrici non attraverso la fornitura di acque dalle elevate caratteristiche qualitative, che dovrebbero essere destinate esclusivamente agli usi idropotabili, bensì attraverso acque qualitativamente meno pregiate da destinare ad attività e servizi che, pure essendo idro esigenti, non necessitano di acqua potabile.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

**D.c.r. 17 dicembre 2020 - n. XI/1601**
**Ordine del giorno concernente le risorse per la diffusione sul suolo pubblico di colonnine per la ricarica elettrica per promuovere l'utilizzo degli autoveicoli elettrici**

Presidenza del Presidente Fermi

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 143 concernente «Bilancio di previsione 2021-2023»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1591 concernente le risorse per la diffusione sul suolo pubblico di colonnine per la ricarica elettrica per promuovere l'utilizzo degli autoveicoli elettrici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- con la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 (Interventi per la ripresa economica) Regione Lombardia stanziò 3 miliardi di euro per la ripresa economica, a seguito dell'emergenza causata dal COVID-19;
- l'articolo 1, comma 10, della l.r. 9/2020 ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti», programma 03 «altri fondi» - Titolo 2 «Spese in conto capitale» dello stato di previsione delle spese del bilancio 2020 - 2022 il fondo «Interventi per la ripresa economica» a sostegno degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale;
- la legge regionale 7 agosto 2020, n. 18 (Assessment al bilancio 2020 - 2022 con modifiche di leggi regionali) che ha stanziati ulteriori risorse sul fondo che pertanto risulta finanziato per complessivi euro 3.000.000.000,00 nel 2021, euro 700.000.000,00 nel 2022 ed euro 300.000.000,00 nel 2023;

premessò, inoltre, che

la missione 20 «Fondi e accantonamenti», programma 03 «Altri fondi» - Titolo 2 «Spese in conto capitale» risulta ulteriormente incrementata di euro 500.000.000,00 per far fronte alle necessità relative agli interventi per la ripresa economica;

considerato che

la strategia regionale per lo sviluppo della mobilità elettrica (contenuta nel Programma regionale della mobilità e dei trasporti) individua, fra gli obiettivi prioritari da perseguire nei prossimi anni con lo sviluppo della mobilità elettrica, la riduzione delle emissioni climateranti e inquinanti e un più efficiente approvvigionamento energetico, promuovendo la mobilità elettrica attraverso una più capillare copertura del territorio con infrastrutture di ricarica. Regione Lombardia punta quindi a una crescente diffusione del veicolo elettrico e una sempre maggiore capillarità delle infrastrutture di ricarica;

considerato, inoltre, che

la PDA 38 «Proposta dell'atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'articolo 30 della l.r. 26/2003», approvata dal Consiglio regionale il 24 novembre 2020, tra le azioni della programmazione energetica e climatica annovera, tra la valutazione di misure ulteriori che potrebbero trovare finanziamento nelle previsioni di investimento di cui alla l.r. 9/2020, l'installazione di sistemi infrastrutturali di ricarica delle auto elettriche;

ritenuto